



## Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 5 novembre 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 19555065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

L'idea del team di Torre del Greco diventa realtà a Bologna: una novità in Italia

## Si parla napoletano nel primo locale a misura di disabile

**Francesca Mari**

**N**asce a Bologna il primo locale in Italia pensato per disabili: idea, direzione e gestione targate Torre del Greco. Sono coralline le due gemelle Nunzia e Santa Vannuccini, promotrici e titolari de «l'Altro spazio», il primo locale interamente ideato e costruito per disabili, inaugurato nei giorni scorsi a Bologna in via Nazario Sauro, a due passi da piazza Maggiore. E dietro al bancone speciale, alto 80 centimetri per consentire alle persone in carrozzella di ordinare e gustare da bere senza sforzi, la barista sulla sedia a rotelle, Manuela Migliaccio, è napoletana; così come il cuoco, ipovedente, e alcuni camerieri. Un progetto ambizioso e dignitoso, senza precedenti nel paese,

quello promosso dall'associazione «Farm», alla guida della torrese Nunzia Vannuccini, nata e cresciuta in viale Castelluccio e trasferitasi a Bologna nel 2001, seguita poi dalla gemella Santa. Il locale, sul modello europeo ma che non ha simili in Italia, risponde ai requisiti di «inclusione e accessibilità»: i menu sono disponibili anche in braille, ai non vedenti viene consegnata una mappa per potersi orientare autonomamente tra tavoli e sedie, tutti conoscono il linguaggio dei segni e l'arredamento è disposto in modo da favorire il passaggio e la circolazione.

**> Segue a pag. 36**

---

## Il primo locale a misura di disabile

**Francesca Mari**

«Ho realizzato un sogno che avevo da anni - dice Nunzia - ma che era difficile attuare in Italia, figuriamoci a Napoli!». Le gemelle, 33enni, figlie di commercianti torresi si sono trasferite a Bologna diversi anni fa: Nunzia per studiare al Dams e Santa più tardi dopo la laurea in lingue all'Oriente. Dopo gli studi per entrambe è stato difficile trovare lavoro anche nel capoluogo emiliano: Nunzia si è interessata di progetti di riqualificazione urbana e Santa ha provato con l'insegnamento. «Creare uno spazio in cui convivano disabili e normodotati significa abbattere anche le barriere ideali e rendere la convivenza una cosa normale». Diverse le iniziative che si svolgeranno nel locale e che rispondono a un progetto più alto di cultura e

formazione. Fondamentale il contributo artistico di Jascha Blume, filmmaker olandese, non udente, e di Santa Vannuccini che si occuperà de «l'Altra scuola», percorso educativo con corsi di lingua e linguaggio dei segni. Previata la partecipazione di artisti internazionali, gli appuntamenti del «Verso 61», reading letterari organizzati e biblioteca. «Il progetto è totalmente autofinanziato - conclude Santa - e le istituzioni sono sorde a seri percorsi per l'abbattimento di barriere».

**Piazza Nazionale**

## Aprono le giostre realizzate con i soldi degli abusivi

Nuove giostre per bambini in piazza Nazionale: la novità è tutta nel fatto che il parco giochi è stato realizzato con i soldi confiscati ai parcheggiatori abusivi. L'idea iniziale trasformata in realtà si è resa possibile grazie all'opera dei volontari di "Adda passà 'a nuttata", la Onlus più giovane di Napoli, e al sostegno di Aidacon Consumatori presieduta dall'avvocato Carlo Claps. Domani alle 12 un flash mob inaugurerà la struttura alla presenza del sindaco de Magistris, del capo dei vigili urbani Ciro Esposito, dell'artista Sal Da Vinci testimonial dell'iniziativa e della società Fingerlinks, che ha creato la prima App per la segnalazione dei parcheggiatori abusivi ufficialmente

adottata dal Comune di Napoli. La manifestazione di domani segue quella di un anno fa al Maschio Angioino quando i volontari della Onlus e Aidacon consumatori annunciarono il loro impegno ufficiale nella lotta contro i parcheggiatori illegali.



Attive Le giostrine di piazza Nazionale

**PIAZZA NAZIONALE** «Questo è il futuro della città»

## **Giostre anche per i disabili, Sal da Vinci all'inaugurazione**

NAPOLI. Nuove giostre per bambini disabili e normodotati in piazza Nazionale: la novità sta tutta nel fatto che il parco giochi (nella foto) è stato realizzato con i soldi confiscati ai parcheggiatori abusivi. L'idea iniziale trasformata in realtà si è resa possibile grazie all'opera dei volontari di "Adda passà 'a nuttata", la Onlus più giovane di Napoli, e al sostegno di Aidacon Consumatori presieduta dall'avvocato Carlo Claps. Domani alle ore 12 un Flash mob inaugurerà la struttura alla presenza del sindaco di Napoli Luigi de Magistris, del comandante della Polizia municipale Ciro Esposito, dell'artista Sal Da Vinci testimonial dell'iniziativa e della società Fingerlinks, che ha creato la prima App per la segnalazione dei parcheggiatori abusivi ufficialmente adottata dal Comune di Napoli. La manifestazione di domani segue quella di un anno fa al Maschio Angioino (anche allora condivisa dal sindaco de Magistris) quando i volontari della Onlus e Aidacon consumatori annunciarono il loro impegno ufficiale nella lotta contro i parcheggiatori illegali. L'associazione, che da anni porta avanti azioni di "guerrilla gardening" e di contrasto all'illegalità, ha promosso negli ultimi mesi di concerto con l'amministrazione comunale, una battaglia contro l'abusivismo, proponendo al Comune di investire in spazi di gioco destinati ai bambini, i soldi confiscati alle attività illecite. Come spiega l'avvocato Claps «questo sarà un piccolo segnale che daremo alla città per dimostrare che si può cambiare concretamente e andare oltre la rassegnazione». «Sono orgoglioso di essere stato scelto come testimonial di un'azione così lodevole - ha precisato Sal Da Vinci - soprattutto perché azioni così importanti vengono portate avanti dai ragazzi che rappresentano il futuro della nostra città».

AR

## Ruben, è sfida tra prefetto e sindaco

Bimbo con due mamme. Pantalone: «Annullo l'atto». De Magistris: «E noi ricorreremo»

Sfida tra prefetto e sindaco sul caso Ruben, il bimbo con due mamme e la cui nascita è stata registrata all'anagrafe dal comune di Napoli. Gerarda Maria Pantalone ha detto: «Oggi scadono i termini. Se non vi sarà una risposta positiva procederò d'ufficio ad annullare la trascrizione». De Magistris ha replicato: «Attendiamo la prefettura e qualora dovesse so-

praggiungere un atto formale adiremo all'autorità giudiziaria». Le due mamme da Barcellona: non ci arrenderemo.

a pagina 7 **Geremicca**

# Sfida tra il prefetto e il sindaco per il certificato del piccolo Ruben

Pantalone: «Annullerò l'atto». De Magistris: «Risponderemo per vie legali»

di **Fabrizio Geremicca**

**NAPOLI** Sul caso Ruben, il bimbo con due mamme la nascita del quale è stata registrata all'anagrafe dal comune di Napoli, è scontro tra il prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone, ed il sindaco Luigi de Magistris. Entrambi ospiti, ieri, delle celebrazioni per la festa dell'unità nazionale e delle Forze Armate, durante le quali sono intervenuti in merito alla vicenda. Oggi scadono i termini imposti dal prefetto per la modifica dell'atto di trascrizione e ieri Pantalone ha ribadito che non farà sconti al primo cittadino. «Se non vi sarà una risposta positiva entro

il termine dato all'invito diffida che gli ho rivolto - ha detto - procederò d'ufficio ad annullare la trascrizione che è stata effettuata dal Comune». De Magistris ha risposto a stretto giro ed in termini tutt'altro che concilianti. «Poiché finora non abbiamo proceduto a modificare l'atto, certamente non procederemo adesso». Una sfida in piena regola, che il sindaco si accinge a giocare anche sui tavoli giudiziari. «Attendiamo la prefettura - ha aggiunto - e qualora dovesse sopraggiungere un atto formale della dottoressa Pantalone, adiremo all'autorità giudiziaria per chiederne l'annullamento».

Ruben è nato il 3 agosto di quest'anno a Barcellona da una napoletana, Daniela, che in Spagna, dove la legge lo con-

sente, è sposata con Marta, di origini sarde. Il 30 settembre l'ufficio stato civile del comune di Napoli ha registrato l'atto di nascita del bimbo, riconoscendolo così come cittadino italiano. All'anagrafe Daniela è ovviamente la madre e Marta, quella che per la legge spagnola è la sposa di Maria, risulta come il padre. Questo perché i moduli italiani non prevedono la formula neutra "genitore". La registrazione di Ruben all'anagrafe del comune di Napoli come figlio di una madre e di un padre è diventata, per la giunta arancione, un simbolo ed un vessillo da difendere contro i non pochi attacchi e le numerose critiche che inevitabilmente sono scaturiti dal provvedimento. Sulla linea del primo cittadino ed a sua difesa si sono schierate varie as-

sociazioni, dall'Arcigay all'Arcilesbica, e le famiglie omogenitoriali, quelle con due genitori dello stesso sesso. Circa una settimana fa il prefetto Pantalone ha scritto una lettera al sindaco di Napoli, invitandolo a modificare la trascrizione e ad indicare solo il nome della madre biologica del bimbo. Questo perché, rilevava tra l'altro il funzionario del ministero degli Interni, «nell'ordinamento italiano il padre è solo di sesso maschile». Oggi scadono i termini concessi dal prefetto al sindaco per adempiere. La partita è solo all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni da Barcellona

## Le due mamme: «Non ci arrenderemo mai»

**NAPOLI** «La nostra battaglia continua, andiamo certamente avanti in questa direzione. Gli avvocati stanno lavorando: c'è il nostro, ci sono quelli del Comune...».

Marta Loi, la seconda mamma di Ruben, è tornata già da un po' di tempo a Barcellona insieme con Daniela Conte, che è la mamma biologica del piccolo.

Dalla Spagna racconta che sono stati i giornalisti a dare loro, in queste ore, aggiornamenti e notizie sul braccio di ferro che si sta consumando fra Comune di Napoli e Prefettura. «Sono sconcertata, delusa, ma siamo qui e non ci arrendiamo di certo. Ora più che mai» dice Marta.

Le due ragazze italiane che vivono in Spagna promettono

di non fare un solo passo indietro, ma raccontano di essere preoccupate per le tante volte in cui saranno in Italia insieme con il loro bambino — rispetto al quale Marta, per la legge italiana, non ha alcun ruolo genitoriale o di parentela. «Se dovesse succedergli una qualsiasi cosa non siamo rispetto a lui due mamme» spiega Marta.

Intanto sui social — sia Marta che Daniela sono su Facebook dove cercano di non alimentare polemiche, ma solo di fare informazione — è partita la campagna «Un diritto al giorno».

Su Twitter #figlisenzadiritti racconta le storie — e sono tante — di genitori dello stesso sesso che hanno messo su famiglia, spesso con tanti bambini, che non hanno alcun rico-

noscimento da parte dello Stato. La coppia Daniela e Marta, insieme con il piccolo Ruben è diventata un simbolo dal momento che ha riacceso le speranze per molti genitori che vivono nell'ombra da tempo rispetto allo Stato italiano. «Viva Napoli, città con un cuore grande» si legge fra i commenti, mentre le associazioni che difendono i diritti degli omosessuali e lottano contro le discriminazioni denunciano di non essere stati ricevuti dal Prefetto dopo aver richiesto formalmente un appuntamento nei giorni scorsi.

**A. P. M.**

## **Il progetto** **«DoCampania»,** **40 giorni di cinema** **dentro la regione**

Quaranta giorni di cinema autoriale con il progetto «DoCampania», che tra proiezioni, incontri e workshop, promuoverà il cinema documentario sul territorio regionale fino a giugno 2016. Il programma è molto vasto e parte da Napoli e raggiungere anche le altre province campane. «È importante che un'iniziativa come questa - ha spiegato Nino Daniele - rimetta l'attenzione sul cinema autoriale, promosso per arrivare al maggior numero possibile di spettatori, con la

speranza che una legge ad hoc possa colmare il vuoto normativo che in questi anni ha aggravato in Campania la situazione del comparto cinema». Con l'assessore alla Cultura hanno presentato l'iniziativa Antonio Borrelli, curatore del progetto, e Roberto D'Avascio, presidente di Arci Movie. La manifestazione è a cura di Arci Movie con Dissonanzen, Federazione Territoriale Città del Monte di Portici e La Perla di Bagnoli e propone numerose iniziative per la promozione e la

valorizzazione del patrimonio culturale della Campania, grazie al sostegno della Regione Campania e la collaborazione del Comune e di varie realtà territoriali, associative e scolastiche. Parteciperanno, fra gli altri, Enrico Ghezzi, Leonardo Di Costanzo, Romano Montesarchio, Giovanni Piperno e Antonietta De Lillo (nella foto).

**Désirée Klain**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da commercialisti, avvocati e notai supporto gratis ai baby-imprenditori  
Confcommercio: «Operare in rete per districarsi tra la burocrazia»

# Imprese, calcio alla crisi Uno sportello per i **giovani**

■ GAETANO ANGELLOTTI

Una "bussola" al servizio di nuovi imprenditori, soprattutto giovani, per i quali è spesso complesso - per non dire impossibile - districarsi nella giungla burocratica che attende al varco chi si cimenta in una nuova attività. Ostacoli che la Confcommercio di Napoli conta di superare promuovendo una sinergia tra giovani leve delle professioni chiave - commercialisti, avvocati e notai - da mettere al servizio gratuitamente dei baby-imprenditori. È questo lo spirito di "l'Impresa", lo "Sportello del Fare" al servizio delle nuove attività imprenditoriali. L'iniziativa, voluta da Confcommercio Napoli, nasce da un accordo di partenariato con le associazioni di categoria (Unione Giovani Commercialisti, Associazione italiana giovani notai, Associazione italiana giovani avvocati), Banca di Credito Cooperativo, e il sostegno della Camera di Commercio di Napoli. Lo sportello del Fare Impresa, aperto martedì e giovedì dalle 15:30 alle 18:30 a Napoli, nella sede di Confcommercio a piazza Carità 32, rappresenta uno strumento di incontro tra figure professionali allo scopo di definire

risorse, capacità e competenze degli aspiranti imprenditori, grazie allo snellimento delle pratiche utili all'avviamento e alla gestione di nuove attività. È un modo per accompagnare i giovani con consulenze, formazione e sostegno alle idee imprenditoriali. «È uno sportello destinato a giovani che vogliono fare impresa, senza puntare esclusivamente alle grandi startup, ma alle esigenze dei ragazzi ventenni che vogliono aprire una attività commerciale. Puntiamo a finanziare le idee semplici, districandosi nella burocrazia», ha dichiarato Senofonte Demitry, presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio, presentando il forum «l'Impresa - Lo sportello attivo del Fare Impresa».

«In questo modo - ha aggiunto Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio di Napoli - si potenziano le attività di supporto all'imprenditoria facendo rete». Giovani commercialisti, giovani avvocati e notai offriranno la loro competenza a titolo gratuito. La Bcc credito cooperativo agevolerà le iniziative migliori. «La banca della città - ha sottolineato Amedeo Manzo, presidente Bcc di Napoli - metterà a disposizione dei giovani i finanziamenti capaci di

trattenerli sul nostro territorio per fare impresa».

Al forum, nella sede di Confcommercio, sono intervenuti, tra gli altri, Pietro Russo, presidente Confcommercio Napoli, Armando Cesaro, capogruppo di Forza Italia alla Regione Campania, Emilio Di Marzio, portavoce del Presidente della Regione Campania, Alessandra Clemente, assessore ai Giovani del Comune di Napoli. Lo sportello è un modo per rilanciare le attività imprenditoriali a Napoli. «Stiamo attivando i percorsi virtuosi per contribuire alla crescita culturale ed economica della città», ha aggiunto Pietro Russo, presidente Confcommercio provincia di Napoli. Aiutare i giovani a fare impresa con il supporto di professionisti e Bcc. «Vogliamo accorciare le distanze tra l'entusiasmo giovanile e le istituzioni, in un sapere condiviso, dove i giovani sono protagonisti di una città in crescita», ha concluso Alessandra Clemente, assessore alle Politiche giovanili del comune di Napoli.

©riproduzione riservata



Proposta del presidente della quarta Municipalità Armando Coppola per rilanciare l'integrazione tra le comunità e favorire lo sviluppo economico.

# Napoli nel segno del Dragone «Una Chinatown a Gianturco»

Un museo di arte cinese utile ad aprire una comunità notoriamente schiva alla città che ne accoglie 25mila figli. E anche un quartiere organizzato nel segno del dragone, come se ne vedono nelle più importanti città del mondo, tra diffusione della cultura, ristoranti e negozi tipici. E' questo uno dei sogni del presidente della quarta Municipalità Armando Coppola, che con la comunità cinese, stanziata principalmente a cavallo tra la zona industriale e la stazione centrale, ha creato un ottimo rapporto. Un rapporto che spera di poter sfruttare per il bene delle due comunità «È una comunità che produce molto. I cinesi hanno investito molto nella zona di Gianturco - afferma Coppola - e negli ultimi anni si stanno spostando verso quest'area anche molti commercianti che prima si trovavano nella zona della stazione centrale. Da quando sono qua, hanno cercato un rapporto e io ho aperto loro le porte della Municipalità. Vogliono investire, e chiedono essere ascoltati. Possiamo anche guidarli seguendo delle regole precise. «L'idea del museo - racconta il presidente - ci è venuta quest'anno in occasione della celebrazione del capodanno cinese quando ho incontrato, oltre ai rappresentanti locali della comunità, anche l'ambasciatore della Cina in Italia, con il quale è venuta fuori la possibilità durante uno spettacolo di una famosa compagnia che si esibisce

anche in importanti festival a Shanghai. Sarebbe un bel mondo di portare avanti lo scambio culturale e artistico. In questa realtà decadente poi, trovare delle risorse private è importante. E' chiaro che per ottenere risultati utili bisognerebbe lavorare su piano regolatore e la destinazione di alcuni immobili andrebbe modificati. Si potrebbe fare, ma esula dalle nostre competenze e ci vorrebbe impegno consiglio comunale. Ma possiamo certamente proporre». Così come ad esempio potrebbe proporsi nelle aree dove ora ci sono solo negozi commerciali come in via Carlo di Tocco, di costruire un'area specifica. Una "China town" napoletana dove dare a i negozi la forma tipica di quelli della città proibita di Pechino e generando un percorso culturale e gastronomico che aiuti a superare delle barriere che io stesso verifico quando sento molti italiani lamentarsi della presenza numerosa di cinesi in città. Un'area che sorge tra l'altro a 100 metri dalla stazione di Gianturco della metropolitana regionale. Non possiamo far finta certo che non esistano, anzi dobbiamo governarli e aprirci a loro». Un'idea che piace molto anche a Ling Uo Rong, che si fa chiamare Filippo, rappresentante della comunità cinese a Napoli. «E' un'ottima idea, sarebbe un ottimo strumento di integrazione. Napoli è una città bella e ci piace stare qua». Quanto possa aiutare però l'integrazione emerge dalle

parole della figlia Ling Lin Lugi, cittadina italiana, figlia 23enne di Filippo e studentessa di scienze politiche. La parola che usa Lucia per parlare di integrazione è «comunicazione», inteso come mancanza di conoscenza e di rapporti tra le comunità. «Bisogna comunicare di più, parlare, discutere di cultura». Le elementari fatte in Cina e «rifatte», dice, in Italia ha dalla sua il bilinguismo che le permette di rapportarsi alle due comunità «Mi trovo bene -racconta - ho amici italiani», e quello che lamenta è il poco tempo per frequentarli. Lascia emergere la sua cultura da seconda generazione quando dice «adesso che lavoro e studio esco poco. I cinesi lavorano troppo, dovrebbero rilassarsi di più, uscire. Mezza giornata di pausa alla settimana è poco». Ed è forse l'eccessivo lavoro che fa identificare i cinesi con il concetto di chiusura. Un sano incontro tra le comunità napoletana e cinese potrebbe aiutare per esempio a imitarsi l'un l'altro per raggiungere in questo senso un equilibri che farebbe bene a entrambi. *(Luigi spera)*

©riproduzione riservata

MIANO

## De Magistris inaugura oggi il “MianVilla” ex casa del boss

Verrà inaugurato e restituito alla città oggi, alle 11, il centro polifunzionale “MianVilla” in via Cupa Signoriello a Miano. Il complesso è un bene confiscato alla criminalità organizzata che è stato poi trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli affinché la struttura, che nel passato rappresentava un simbolo della camorra, divenisse una cittadella per attività sociali, luogo di incontro e condivisione con gli abitanti del quar-

tiere. Al taglio del nastro interverranno il sindaco Luigi de Magistris, gli assessori comunali all’Urbanistica e al Welfare Carmine Piscopo e Roberta Gaeta e il presidente della settima Municipalità Vincenzo Solombrino.



## La verifica Asl

# «Penitenziario di Poggioreale cucine fatiscenti»

**Claudia Procentese**

L'ultimo sopralluogo semestrale dell'Asl è dello scorso luglio, ma la segnalazione più recente è di un paio di settimane fa. Dai rilievi post-ispezione risulta che la cucina del carcere di Poggioreale è in peggiorate condizioni strutturali ed igienico-sanitarie. La relazione sottolinea il deterioramento di arredi ed utensili e, di conseguenza, la necessità urgente di lavori di rifacimento per non mettere in pericolo la salubrità degli ambienti e la salute di detenuti e lavoratori. Ristrutturazione, che compete all'amministrazione penitenziaria, e definita improcrastinabile dall'azienda sanitaria Napoli 1 Centro, a cui fa riferimento la casa circondariale dal 2008, cioè da quando le competenze sanitarie, prima di allora in capo

al Ministero della Giustizia, sono state trasferite al Sistema sanitario nazionale.

Ma non c'è solo il timore di intossicazioni a causa dell'attuale stato disastroso dei locali. Il cibo arriva scadente in cella per l'assenza di adeguati carrelli portavivande. Per questo motivo i detenuti sono costretti alle spese aggiuntive del sopravvivito e a cucinarsi autonomamente, tra letto e bagno, con i pericolosi fornellini a gas. «A parte i casi di ustione e il fatto che talvolta nel reparto dei tossicodipendenti il gas è inalato come fosse droga, i pasti, vista l'assenza di recipienti termici da usare per il trasporto fino ai padiglioni, sono immangiabili» spiega il cappellano don Franco Esposito. «La conseguenza è che tonnellate di cibo ogni giorno vengono buttrate nella spazzatura. Solo gli indigenti, come gli extracomunitari, man-

giano quello che gli arriva e questo accentua la disparità sociale». Non solo. «Oltre allo spreco - continua don Franco - la legge dice che una cucina deve servire al massimo per 400 detenuti, quindi dovrebbe esserci una cucina per ogni padiglione, invece oggi una sola serve per circa 1800 persone, oltre a quella speciale destinata ad un centinaio di detenuti del padiglione clinico. Ed è strano che, ovunque, in una cucina sono obbligatoriamente previsti cuochi professionisti, mentre a Poggioreale chi la gestisce è personale della Penitenziaria insieme agli stessi detenuti lavoratori».

REGIONE/SALTANO 70 CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE, COSTI RIDOTTI DI 30 MILIONI

# Rivoluzione partecipate, tagliate 37 società

**S**ALTANO settanta consiglieri di amministrazione e trentasette aziende partecipate della Regione (su 43) con una riduzione di costi di trenta milioni di euro rispetto al 2012. La giunta De Luca ha deciso, come promesso in campagna elettorale, di non perdere altro tempo e dare un taglio prosciugando la mappa del sottobosco. Una mossa dettata in realtà dalla legge ma attesa da tempo, al punto che da molti mesi era stato nominato un commissario ad acta, Massimo Gerli, che ha condiviso la delibera. «Una svolta radicale. Basta con i rami secchi e le clientele» è il secco commento di Vincenzo De Luca dopo il voto in giunta. Un piano che a regime porterà anche una riduzione di 750 posti di lavoro, circa il 15 per

cento degli attuali cinquemila dipendenti delle aziende partecipate, utilizzando prepensionamenti e ammortizzatori sociali.

«Abbiamo approvato un piano di semplificazione delle società - spiega De Luca - che rappresenta una svolta dal punto di vista della razionalizzazione, della trasparenza gestionale e del risparmio. Saranno ridotti drasticamente tutti i consigli d'amministrazione e non avremo più rami morti o finte aziende da utilizzare per piazzare clienti. Saranno tutelati gli occupati, ma tutti dovranno impegnarsi a fondo in un'attività lavorativa vera».

Il piano prevede un Dipartimento programmazione e sviluppo economico attraverso il quale la Regione conserva la

partecipazione di due società: una diretta, "Sviluppo Campania", una indiretta, "Società di attuazione del piano di stabilizzazione". Ci sarà poi il Dipartimento "Salute e risorse naturali" con il quale saranno mantenute la "Soresa spa" (sanità) e la società nascente dalla fusione di "Sma Campania" e "Campania ambiente servizi". Ci sarà anche il Dipartimento politiche territoriali con due società dirette nel settore trasporti: "Eav srl" e "Air spa". Previsto, infine, un Dipartimento Istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e sociali. Il mantenimento della società diretta "Scabec spa" (beni culturali) sarà valutato al termine della convenzione con i soci di minoranza Electa-Mondadori e Coop culture. La Regione ha inoltre in

tenzione di trasformare il teatro Trianon in fondazione e di uscire come socio di minoranza dalla Mostra d'Oltremare.

L'ex governatore Stefano Caldoro, come fa spesso, ha replicato sintetizzando tutto polemicamente in un tweet: «Bene nuova giunta in Campania. Quando copia il nostro lavoro non sbaglia».

«Positiva la semplificazione» secondo Franco Tavella, segretario generale della Cgil Campania. Il piano va nella giusta direzione anche per Lina Lucci, segretario regionale Cisl: «Ora è necessario convocare i tavoli tematici su partecipate, sanità ed edilizia». D'accordo Anna Rea della Uil: «De Luca sta rispettando i programmi».

(o. l.)

## Il sindaco: «Restyling del lungomare, via libera ai lavori»

**Valerio Esca**

«Via libera ai lavori sul lungomare». La bomba il sindaco Luigi de Magistris l'ha sganciata ieri sera, durante la presentazione del libro di Pietro Treccagnoli (foto di Sergio Siano) «Il lungomare», che si è tenuta nel ristorante Regina Margherita in via Partenope. «Proprio in questi giorni - ha sottolineato de Magistris - ho avuto uno scambio di carteggi con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che ha dato l'ok al finanziamento per il nostro progetto di restyling di tutto il lungomare».

Ben 4,5 km che, grazie all'accordo siglato con Palazzo Santa Lucia, saranno rimessi a nuovo con un finanziamento di 36 milioni di euro. Il progetto sarà diviso in due tronconi: 12 milioni il tratto che va da Molosiglio a Piazza Vittoria e 24 milioni per quello compreso tra Piazza Vittoria e Largo Sermonea. «Abbiamo tenuto conto - ha spiegato il primo cittadino - anche delle indicazioni e delle osservazioni avanzate, negli incontri, dalle associazioni di categoria e dai principali portatori di interesse dell'area (albergatori, ristoratori, commercianti). Siamo comunque

pronti ad ascoltare i dissidenti perché bisogna essere tutti uniti». Tra gli interventi da realizzare la sostituzione della pavimentazione attuale in asfalto, con una nuova in pietra lavica, interventi per l'illuminazione pubblica e l'allargamento del marciapiede lato edifici, per consentire maggiore spazio pubblico alla sosta dei pedoni.

Nel progetto c'è anche l'idea di riutilizzare le scogliere oggi presenti: «Sarebbe bello poter fare un aperitivo su quelle scogliere, affacciandosi sul nostro mare». Si pensa a chioschetti e qualche baretto, con strutture idonee per il supporto. Al semaforo verde della Regione seguirà ora l'iter che porterà alla pubblicazione del bando pubblico. L'idea è di far cominciare i lavori verso ottobre-novembre del prossimo anno. «Sicuramente non in primavera e in estate dove c'è maggiore affluenza» assicura l'ex pm. Durante la presentazione del volume targato Rogiosi editore, de Magistris lancia anche l'esca per l'Archivio storico della canzone napoletana, in procinto di fare i bagagli direzione Milano. «Vorremo rimanere in città e si trasferisse nella Casina Pompeiana» annuncia il pri-

mo cittadino. Ricorda poi un aneddoto e racconta come nasce l'idea del lungomare liberato: «Quando scesi in strada in occasione della prima edizione della Coppa America nel 2012 e mi trovai davanti un fiume umano di persone mai visto sul lungomare capì che quel dispositivo di traffico momentaneo doveva diventare permanente». Poi incalza: «Se Napoli è tornata piena di turisti è perché abbiamo sostituito alle cartoline della città piena di spazzatura, quelle della Napoli piena di gente dove i cittadini si sono riappropriati dei loro spazi. Una scelta politica che rivendico e dalla quale credo non si potrà tornare indietro. Non perché lo dico io ma perché lo vogliono i napoletani». De Magistris ammette che la scelta di pedonalizzare tutta via Partenope ha comunque portato disagi: «Purtroppo tutto si è complicato con il crollo alla Riviera di Chiaia. C'è da modificare qualcosa soprattutto sul versante mobilità. Con il progetto di restyling andremo anche a ridurre al minimo le difficoltà che si vivono oggi. Il lungomare è stato e sarà il volano per il rilancio di tutta la città. E questo libro va proprio in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

# Gusto da trekking

## Tra i misteri della città

A spasso da San Martino a Spaccanapoli fino al 15 settembre alla scoperta di percorsi inediti tra arte, degustazione e sport

**Emanuela Sorrentino**

**A** tutto trekking tra itinerari di gusto, sport e cultura. Per altri due fine settimana protagonista il trekking urbano in città. Due i percorsi individuati dal Comune che ha aderito anche quest'anno all'evento nazionale: da piazzale San Martino a Spaccanapoli attraverso le scale della Pedamentina e di Montesanto oppure da via Foria a Capodimonte lungo le scale di via Giuseppe Piazzi e del Moiarriello. E tante sono le associazioni che hanno organizzato itinerari ad hoc anche con degustazioni per questa iniziativa (il programma è sul sito [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it)). Tema dei prossimi appuntamenti? "Alla scoperta dei percorsi e dei gusti. Cibo per l'anima, cibo per il corpo". Sabato alle ore 10.30 a cura dell'associazione Matilde Serao si va da via Foria a Capodimonte attraverso il Moiarriello per la passeggiata architettonica, paesaggistica e culturale con animazione e degustazione. Richiesta quota di partecipazione, informazioni prenotazioni obbligatoria: 320943177.

Mezz'ora dopo Legambiente Parco Nazionale del Vesuvio organizza il Trekking Coffee: miscela napoletana di sensi sulla Pedamentina. L'appuntamento è al piazzale San Martino per l'inizio del percorso integrato di visita, wellness e degustazione.

Info e quota di partecipazione: [plvesuvio@libero.it](mailto:plvesuvio@libero.it). Domenica sono 4 gli appuntamenti in calendario. Alle 10.30 In vino itineras: il percorso artistico fra i vini della Campania con degustazione. L'appuntamento è al piazzale San Martino. L'evento è a cura dell'associazione Collettivo Lunazione, richiesta quota di partecipazione, informazioni e prenotazione obbligatoria: [lunazione@gmail.com](mailto:lunazione@gmail.com). Alla stessa ora T'accumpagno 'mmiez 'e scal': da via Foria a Capodimonte attraverso il Moiarriello, organizzato dall'associazione ArteNapoli. Info, [info@artenapoliassociazione.it](mailto:info@artenapoliassociazione.it). Trekking urbano anche per l'associazione Hemes che propone il percorso da San Martino a Spaccanapoli attra-

verso la Pedamentina e le scale di Montesanto alle ore 11.30 (contributo e prenotazioni: 3466702606, [associazionehermes@tiscali.it](mailto:associazionehermes@tiscali.it)), mentre l'associazione Scienza Semplice organizza Natura e Paesaggi della Collina di Capodimonte: alla scoperta della biodiversità urbana e delle meraviglie naturali. Per prenotazioni, quota e modalità di partecipazione: 3401502817 [info@scienzasemplice.it](mailto:info@scienzasemplice.it). Il trekking urbano a Napoli non finisce questo weekend ma, anzi, prosegue anche per il prossimo: sabato 14 e domenica 15 novembre trekking teatralizzato a San Martino alle ore 18 con visita al castello e alla certosa a cura dell'associazione Lo Sguardo che trasforma (info e costi: [losguardochetrasforma@gmail.com](mailto:losguardochetrasforma@gmail.com)). La stessa associazione organizza sempre nel fine settimana del 14 e 15 novembre la visita guidata e la degustazione di prodotti e di vini tipici a Palazzo Venezia, nel cuore del centro storico ([info,palazzovenezia.napoli@gmail.com](mailto:info,palazzovenezia.napoli@gmail.com)).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il teatro di Eduardo**

## Tutti in scena: festa per la rinascita del San Ferdinando

«**P**er riconquistare pubblico un teatro ha bisogno di tempo; per perderlo impiega un attimo». Da questa premessa Luca De Fusco, direttore dello Stabile Teatro Nazionale, prende le mosse per lanciare un appello: «Aiutateci a far conoscere di nuovo il San Ferdinando. Napoli l'ha dimenticato».

Il teatro di Eduardo, donato dal figlio Luca alla città, ha aperto ieri la prima stagione sotto l'egida del Teatro Nazionale, di cui è il secondo palcoscenico dopo il Mercadante. E lo ha fatto con una novità, una «farsa colta» - commenta De Fusco - di Ruggero Cappuccio, «Spaccanapoli Times», nel segno di una politica teatrale che intende ispirarsi alla tradizione ma per rinnovarla. «Il San Ferdinando - insiste il direttore - sarà la casa della lingua e della cultura napoletane, in ossequio alla sua vocazione». Non a caso, per il 2016, ospiterà classici rivisitati come «Misericordia e nobiltà» e «Assunta spina» diretti da Arturo Cirillo e «Natale in casa Cupiello» di Antonio Latella. «Spero di presentare il cartellone con largo anticipo per interessare anche le agenzie di viaggio e, quindi, il turismo culturale». Ma non basta.

Ecco perché De Fusco sta organizzando, per lunedì alle 19, un festa d'inaugurazione, a ingresso gratuito. In scena saranno molti attori che reciteranno nella stagione del Teatro Na-

zionale: Leandro Amato, Gaia Aprea, Claudio Di Palma, Cristina Donadio, Giovanni Esposito, Massimiliano Gallo, Gloriana, Gea Martire, Nello Mascia, Antonella Monetti, Angela Pagano, Andrea Renzi, Mariano Rigillo, Ciccì Rossini, Tonino Taiuti. Molti canteranno una canzone, ovviamente napoletana, altri reciteranno. A condurre la serata saranno lo stesso De Fusco e la scrittrice Valeria Parrella, che dal 20 gennaio proporrà una pièce - «Dalla parte di Zeno» - che ha scritto proprio per la nuova stagione del teatro di Eduardo.

Particolare importante: la festa sarà trasmessa in diretta da Canale 21 e andrà in onda, in streaming, sul sito del «Mattino». De Fusco: «La presenza di una televisione nazionale popolare come Canale 21 ha lo scopo di far conoscere il San Ferdinando a tanta gente che non frequenta il teatro e il suo mondo». Ma non basta.

Ecco, allora, gli abbonamenti per le nuove generazioni. La Fondazione Banco Napoli, unico socio privato dello Stabile, ne ha comprati 200, per sette titoli del San Ferdinando e due del Mercadante, che offrirà agli studenti più meritevoli tra i 19 e i 25 anni delle università Federico II, Suor Orsola, Orientale, e Accademia di Belle Arti. Altri saranno acquistati dagli stessi istituti. L'Accademia, per esempio, ne ha già prenotati 80. «Oltre 300 ragazzi -

insiste De Fusco - andranno a teatro. E se l'effetto valanga esiste, tra due anni il San Ferdinando ci auguriamo sarà pieno di nuovo pubblico, giovane e motivato». A sostegno della causa, inoltre, lo Stabile offre un pacchetto di sei spettacoli al prezzo di 70 euro.

Infine, sono in fieri rapporti con docenti dell'Accademia e della Ferdinando II per stage e incontri sulla tragedia greca, a cominciare da «Oresteia» di Eschilo, in programma al Mercadante dal 24 novembre al 20 dicembre. Il direttore: «Se il teatro si riempie di studenti che studiano «Agamemnone» e poi vengono a vederlo, lo Stabile ha svolto un compito prezioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA**Luciano Giannini**